

# L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

## IL MILAN DI NUOVO IN CORSA?

### Il punto

Il campionato ha trovato finalmente l'anti-Florentina, la squadra capace di ridare interesse alla lotta per lo scudetto compromessa dalla nevrosica marcia della squadra «viola»? E' presto per arrischiare una risposta: è vero che il Milan è tornato alla bilia del cronache imponendosi d'autorità alla Roma e affiancando in seconda posizione il Torino, battuto a Padova, ma è anche vero che il vantaggio del viola, malgrado il match nullo a cui sono stati costretti dal «catenaccio» spallino, è aumentato di un'altra punta sulle prime inquisizioni, passando dai cinque punti della tredicesima alla sedici della quattordicesima.

Tutto sommato dunque la riapertura della lotta per lo scudetto appare ancora condizionata più ad un eventuale crollo della squadra viola (attualmente imprevedibile), che allo prodere delle inquisizioni: ma bisogna prendere atto che la quattordicesima giornata ha gettato, con le battute d'arresto del viola o la resurrezione del Milan le premesse per una eventuale riapertura della lotta per il primato.

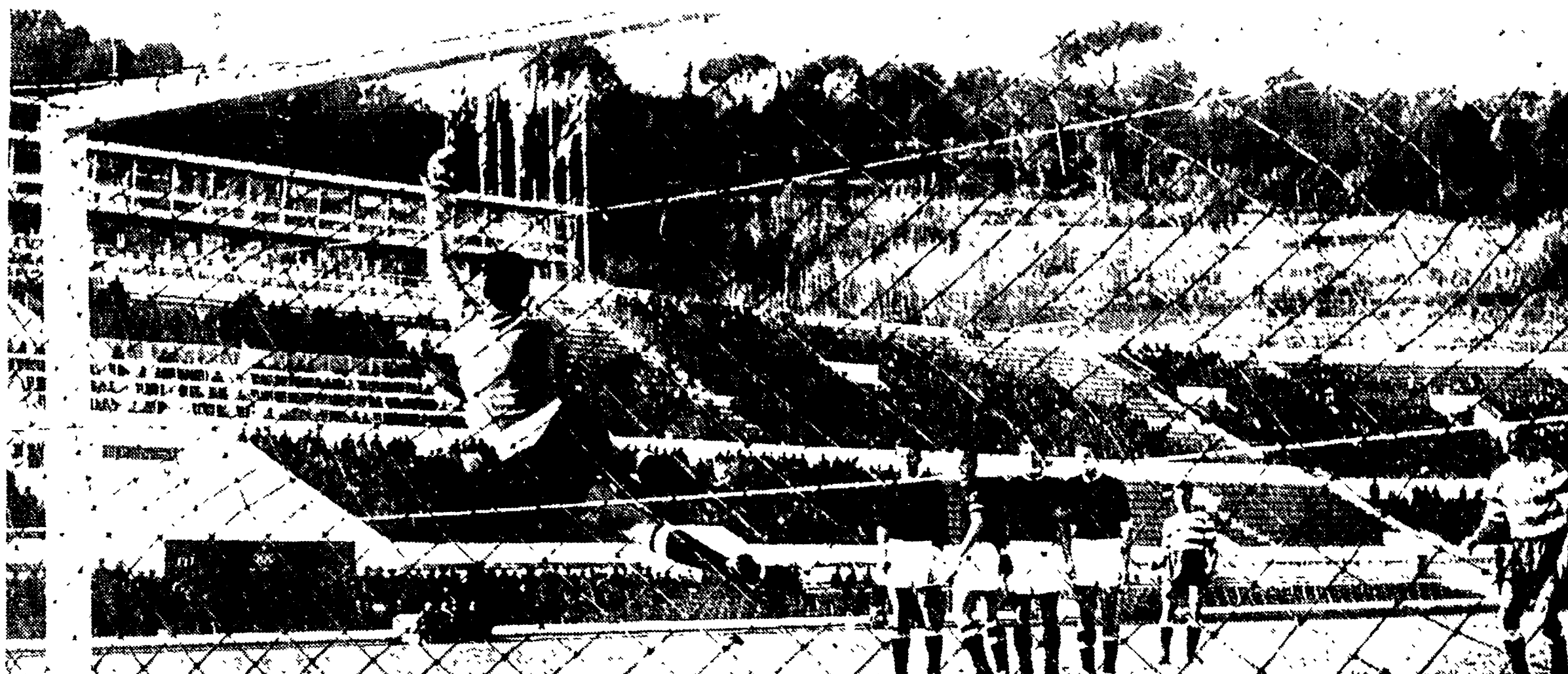
Saranno le prossime giornate a confermare o meno queste premesse: per il momento è sufficiente prendere atto che la resurrezione del Milan si sta accompagnando dal contemporaneo crollo di tutte le altre inquisizioni, a cominciare dalla Roma battuta a S. Siro dai rossoneri di nuovo «diavoli» grazie soprattutto al ritorno di Liedholm, Nordahl, Ricagni e Schiaffino alla migliore forma.

Non per nulla la vittoria rossoneri è stata siglata dai tre assi stranieri dell'attacco: l'indomabile Nordahl ha naturalmente ottenuto il bottino più cospicuo con due gol, mentre hanno permesso di ribadire il suo primato nella classifica dei cannonieri. Per quanto riguarda i «grandi sconfitti» di S. Siro bisogna aggiungere che possono accampare la sola attenuante del clima rigido trovato a Milano. Ma la vittoria rossoneri è stata propiziata soprattutto dal crollo del quadrilatero giallorosso: la Roma comincia ad accusare la stanchezza della lunga marcia.

Così, come la Roma, anche il Torino a Padova l'inter a Torino, la Sampdoria a Bologna e la Fiorentina a Padova (il campionato di venerdì) hanno ceduto l'inter a padroni di casa: nella battaglia dei «maghi del tatticismo» Rocco ha avuto nettamente la meglio su Frossi, che, però, presentava una formazione incompleta mentre ugualmente seche sono state le vittorie ottenute dall'Atalanta (due reti di Brugola ed una di Bassotto) e dal Bologna (facilitata però dal grave infortunio occorso al portiere genovese).

Al danno del Lanerossi e della Sampdoria, Di misura invece il successo della Juventus sull'inter: una rete di Colella ha siglato la vittoria che ha permesso ai bianconeri torinesi di portarsi in terza posizione in compagnia del Padova e ad un punto dagli sconfitti nero azzurri milanesi che ora si trovano a braccetto con i giallorossi, bergamaschi, vicentini e blucerchianti.

Come in testa si è verificato il grande ritorno del Milan (ed in misura minore anche della Juventus) così in coda si è registrata la conferma del risveglio del Bologna riuscito a sollevarsi dalle sabbie mobili della bassa classifica in cui oltre la Pro Patria, battuta seccamente a Roma da una doppietta di Bettini in un incontro noioso e brutto, è rimasto impantanato il Novara; battuti nettamente a Genova dal rosso blu degli azzurri di Arce e Brocchi sono stati, infatti, affiancati al penultimo posto in classifica dalla Triestina, riuscita ad avere la meglio sul Napoli in un incontro combattuto e deciso solo nel finale dopo che Vincino aveva portato in vantaggio per primi gli azzurri.



LAZIO - PRO PATRIA 2-0 — La grande parata con la quale Lovati ha deviato in corner un insidioso pallone calciato da Gimona su calcio di punizione dal limite dell'area.

CON POCA GLORIA LA SECONDA VITTORIA CASALINGA DEI BIANCOAZZURRI

## Bettini segna, Lovati para tutto e la Lazio batte la Pro Patria (2-0)

I laziali hanno abbandonato il «catenaccio» ma sono ancora alla ricerca di una propria fisionomia di gioco

LAZIO: Lovati, Molino, Di Vero, Fulu, Sentimenti, V. Villa, Muccinelli, Olivieri, Bettini, Selmonson, Viole.

PRO PATRIA: Longoni, Taglietti, Toros, Gimona, Corsani, Sella, Danova, Benelli.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa. Reti: Nel primo tempo al 4' e al 21' Bettini.

Note: Spettatori 15 mila circa, tempo bello, terreno regolare, nessun incidente di rilievo.

Due goal di Bettini nella seconda metà del primo tempo danno alla Lazio una vittoria senza gloria, grigia e malinconica (come la cornice dell'Olimpico che, con le sue scalate assennate, dà un senso di freddo, piovoso e più pungente di quello reale che pur tingeva di rosso i nasi e teneva sollevati i baffi dei cappotti. Certo

qualcosa di razionale, di manovrato, qualcosa cioè che non fosse un affannato rincorrere di uomini dietro una sfera di cuoio, ebbe questa vittoria.

La prova di ieri, considerando anche l'inconsistenza tecnica dell'armeria, è stata più che mediocre: il ruolo maggiore della squadra è apparso il «quadrilatero», completamente inefficace a controllare la zona centrale del campo per le difese dei due interni e dei due laterali. Selmonson, come noto, non è una mezzala; rifiuta costantemente il dribbling e non appoggia con compagni di linea, salvo qualche rara volta con Bettini.

Olivieri si batte con generosità, ma non ha una grande personalità tecnica e soprattutto è ossessionato dall'incubo di ben figurare per conquistarsi un posto in squadra; in questo stato di nervosismo tende la metà. Fu un pallone troppo con la sfera e se è attivissimo nel marciare all'avversario diretto rende meno fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

LAZIO: Lovati, Molino, Di Vero, Fulu, Sentimenti, V. Villa, Muccinelli, Olivieri, Bettini, Selmonson, Viole.

PRO PATRIA: Longoni, Taglietti, Toros, Gimona, Corsani, Sella, Danova, Benelli.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa. Reti: Nel primo tempo al 4' e al 21' Bettini.

Note: Spettatori 15 mila circa, tempo bello, terreno regolare, nessun incidente di rilievo.

Due goal di Bettini nella seconda metà del primo tempo danno alla Lazio una vittoria senza gloria, grigia e malinconica (come la cornice dell'Olimpico che, con le sue scalate assennate, dà un senso di freddo, piovoso e più pungente di quello reale che pur tingeva di rosso i nasi e teneva sollevati i baffi dei cappotti. Certo

qualcosa di razionale, di manovrato, qualcosa cioè che non fosse un affannato rincorrere di uomini dietro una sfera di cuoio, ebbe questa vittoria.

La prova di ieri, considerando anche l'inconsistenza tecnica dell'armeria, è stata più che mediocre: il ruolo maggiore della squadra è apparso il «quadrilatero», completamente inefficace a controllare la zona centrale del campo per le difese dei due interni e dei due laterali. Selmonson, come noto, non è una mezzala; rifiuta costantemente il dribbling e non appoggia con compagni di linea, salvo qualche rara volta con Bettini.

Olivieri si batte con generosità, ma non ha una grande personalità tecnica e soprattutto è ossessionato dall'incubo di ben figurare per conquistarsi un posto in squadra; in questo stato di nervosismo tende la metà. Fu un pallone troppo con la sfera e se è attivissimo nel marciare all'avversario diretto rende meno fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

LAZIO: Lovati, Molino, Di Vero, Fulu, Sentimenti, V. Villa, Muccinelli, Olivieri, Bettini, Selmonson, Viole.

PRO PATRIA: Longoni, Taglietti, Toros, Gimona, Corsani, Sella, Danova, Benelli.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa. Reti: Nel primo tempo al 4' e al 21' Bettini.

Note: Spettatori 15 mila circa, tempo bello, terreno regolare, nessun incidente di rilievo.

Due goal di Bettini nella seconda metà del primo tempo danno alla Lazio una vittoria senza gloria, grigia e malinconica (come la cornice dell'Olimpico che, con le sue scalate assennate, dà un senso di freddo, piovoso e più pungente di quello reale che pur tingeva di rosso i nasi e teneva sollevati i baffi dei cappotti. Certo

qualcosa di razionale, di manovrato, qualcosa cioè che non fosse un affannato rincorrere di uomini dietro una sfera di cuoio, ebbe questa vittoria.

La prova di ieri, considerando anche l'inconsistenza tecnica dell'armeria, è stata più che mediocre: il ruolo maggiore della squadra è apparso il «quadrilatero», completamente inefficace a controllare la zona centrale del campo per le difese dei due interni e dei due laterali. Selmonson, come noto, non è una mezzala; rifiuta costantemente il dribbling e non appoggia con compagni di linea, salvo qualche rara volta con Bettini.

Olivieri si batte con generosità, ma non ha una grande personalità tecnica e soprattutto è ossessionato dall'incubo di ben figurare per conquistarsi un posto in squadra; in questo stato di nervosismo tende la metà. Fu un pallone troppo con la sfera e se è attivissimo nel marciare all'avversario diretto rende meno fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

LAZIO: Lovati, Molino, Di Vero, Fulu, Sentimenti, V. Villa, Muccinelli, Olivieri, Bettini, Selmonson, Viole.

PRO PATRIA: Longoni, Taglietti, Toros, Gimona, Corsani, Sella, Danova, Benelli.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa. Reti: Nel primo tempo al 4' e al 21' Bettini.

Note: Spettatori 15 mila circa, tempo bello, terreno regolare, nessun incidente di rilievo.

Due goal di Bettini nella seconda metà del primo tempo danno alla Lazio una vittoria senza gloria, grigia e malinconica (come la cornice dell'Olimpico che, con le sue scalate assennate, dà un senso di freddo, piovoso e più pungente di quello reale che pur tingeva di rosso i nasi e teneva sollevati i baffi dei cappotti. Certo

qualcosa di razionale, di manovrato, qualcosa cioè che non fosse un affannato rincorrere di uomini dietro una sfera di cuoio, ebbe questa vittoria.

La prova di ieri, considerando anche l'inconsistenza tecnica dell'armeria, è stata più che mediocre: il ruolo maggiore della squadra è apparso il «quadrilatero», completamente inefficace a controllare la zona centrale del campo per le difese dei due interni e dei due laterali. Selmonson, come noto, non è una mezzala; rifiuta costantemente il dribbling e non appoggia con compagni di linea, salvo qualche rara volta con Bettini.

Olivieri si batte con generosità, ma non ha una grande personalità tecnica e soprattutto è ossessionato dall'incubo di ben figurare per conquistarsi un posto in squadra; in questo stato di nervosismo tende la metà. Fu un pallone troppo con la sfera e se è attivissimo nel marciare all'avversario diretto rende meno fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.

La Lazio, mentre dovrebbe fondare avanti con decisione, con rapidità, Vito è quello che fatica di più a metà campo.



SCHIAFFINO ha segnato uno dei quattro gol inflitti dal Milan alla Roma.

I ROSSONERI INCONTRASTATI DOMINATORI (4-1)

## Il gelo e il crollo del quadrilatero mettono K.O. la Roma a S. Siro

Per il Milan hanno segnato: Nordahl (2), Ricagni e Schiaffino — L'unico goal giallorosso è stato realizzato da Nyers

MILAN: Buffon, Maldini, Zaccanti, Liedholm, Pedroni, Bergamaschi, Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

ROMA: Fanetti, Stucchi, Losi, Giuliano, Cardarelli, Venturi, Ghiglia, Da Costa, Galli, Vardolfini, Nyers.

Arbitro: Jonni di Macerata. Reti: nel primo tempo Schiaffino al 22', Nordahl al 26', nella ripresa: Nyers al 19', Ricagni al 31', Schiaffino al 35'.

Note: Spettatori 10.000, cielo coperto; temperatura polare, fondo ghiaccio e insidioso; la nebbia ha impedito la buona visibilità dello spettacolo.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 8. — Da quando gli allenatori hanno rinunciato al «catenaccio», gli spettacoli calcistici sono diventati più divertenti. Anche oggi, nonostante il freddo intenso e la nebbia che ha impedito ai giocatori di godersi pienamente la partita, i trentamila spettatori non hanno lasciato San Siro scontenti, anzi.

Il gioco aperto apre vasti orizzonti ai calciatori dotati di stile e di intelligenza sportiva, i quali, non temendo di essere strappati dalle difese e non dovendo batterli contro il muro, possono dimostrare le loro doti di giocatori. In questa occasione, i giocatori del Milan hanno dimostrato di essere strappati dalle difese e non dovendo batterli contro il muro, possono dimostrare le loro doti di giocatori.

Sta per tramontare la dinastia dei «gladiatori», dei «leoni» dell'area di rigore, saltati alle celebri per le loro doti di giocatori. In questa occasione, i giocatori del Milan hanno dimostrato di essere strappati dalle difese e non dovendo batterli contro il muro, possono dimostrare le loro doti di giocatori.

Per una fortunata coincidenza alcuni uomini del Milan erano in ottime condizioni, in gran forma come si può dire, e con il loro esempio hanno trascinato tutti i giocatori.

Oggi il Milan e la Roma ci hanno offerto un piacevole spettacolo di gioco moderno, privo di fratture e non esito a dire che il Milan ha po-

particolare, ma la colpa è della nebbia, che inavvedutamente ha impedito ai giocatori di godersi pienamente la partita.

Venturi, il capitano della Roma, si è rivolto due volte all'arbitro Jonni affinché venisse sospesa la gara per invisibilità, ma siccome da un lato e dal loro esempio hanno trascinato tutti i giocatori.

Per cinque minuti i ventidue uomini corrono per il campo illustrato dalla brina con il loro colpo di scudarsi le membra. Poi in un baleno il Milan si proietta all'attacco e già al 5' Mariani, imbeccato da Ricagni, potrebbe segnare, ma il tiro

— MARTIN

(Continua in 4 pag. 7. col.)

## Battuto Frossi: 2-0

Vittorioso il Padova nel «derby del catenaccio»

PADOVA: Casari, Blason, Scagnello, Moro, Azzi, Mori, Agnoletto, Parodi, Bonistalli, Chiumiento, Sivanicchio.

TORINO: Rigamonti, Grava, Cuscia, Bearot, Padulazzi, Moltrasio, Sentimenti, Ilir, Buhtz, Carzaniga, Bacci, Bertoni.

Arbitro: Bernardi di Bologna. Reti: Bonistalli al 23' e Chiumiento al 37' del primo tempo.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA. 8. — Il Padova ha battuto di forza il Torino di Frossi, con una micidiale «oppia» venuta sullo slancio di un'offensiva spigliata, irresistibile, che ha preso i granata come in una vorrice nel quale uomini esperti come quelli che pur vanta il Torino sono apparsi come smarriti, impazziti anche soltanto ad abbozzare un'azione.

Il primo tempo del Padova risuonò, certamente a lungo nella memoria dei suoi tifosi: scatto, anticipo, velocità, gioco rapido e spazioso su tutto il campo, difesa inattesa e terribile nel bloccare ogni corridoio davanti a Casari, mediano pronto al rilancio immediato, alla puntata in profondità, al centro, che cuce le azioni col filo dell'attesa, dello smarcamento fulmineo, del tiro da ogni posizione: questo ha fatto vedere il Padova al suo pubblico entusiasta.

MARIO PASSI

(Continua in 4 pag. 9. colonna)

